PROVINCIA DI RIMINI

L'area riminese, per le sue peculiari caratteristiche socio-economiche, evidenzia chiari indicatori di possibile vulnerabilità rispetto a tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Recenti risultanze investigative - peraltro estese nella limitrofa Repubblica di San Marino - hanno rivelato le ininterrotte mire espansionistiche della Camorra, presente con articolazioni riconducibili ai clan "D'Alessandro-Di Martino" di Castellammare di Stabia (NA), "Stolder" di Napoli, "Vallefuoco" di Brusciano (NA), "Mariniello" di Acerra (NA), "Grimaldi" di Napoli, e da ultimo, anche a compagini dei "casalesi".

Le offensive di tali sodalizi criminali contaminano i comparti dell'edilizia pubblica e privata - nel cui ambito si dedicano ad usura, estorsioni, truffe e false fatturazioni - nonché quelli turistico-alberghiero, ricomprendenti la ristorazione e l'intrattenimento. Indicativa, al riguardo, l'operazione "*Idra*", che ha permesso di documentare l'esistenza di un sodalizio radicato nel territorio riminese che - collegato a taluni elementi della famiglia "Nuvoletta" di Marano (NA) - si è reso protagonista di attività di riciclaggio, pratiche estorsive, trasferimento fraudolento di valori, esercizio abusivo di attività finanziarie.

L'attivismo della criminalità organizzata campana nella riviera romagnola trova ulteriore riscontro dagli esiti di pregresse attività investigative nei confronti di consorterie contigue ai clan dei "casalesi", precipuamente impegnate a riallocare e reimpiegare capitali di provenienza illecita.

Quanto alla 'Ndrangheta, la sua "rappresentazione" è assicurata dalle cosche:

- "Vrenna-Pompeo" di Crotone (KR), dedita alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti;
- "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), rivolta a privilegiare attività di "money-laundring" nei comparti turistico-alberghiero, immobiliare ed agricolo.

Con riguardo alla criminalità organizzata pugliese, nel settembre 2016, la Guardia di Finanza ha sequestrato beni per un valore di oltre 500.000 euro a un pregiudicato che gestiva un centro estetico a Rimini per conto dell'effettivo proprietario, un barese che già nel 2011 era stato sottoposto a sorveglianza speciale e tramite operazioni bancarie aveva realizzato l'intestazione fittizia.

L'operazione "*Mi Vida*" ha permesso di accertare l'esistenza di una struttura criminale autoctona, operante a Bologna e nella riviera romagnola, che importava sostanze stupefacenti dal sud America per smistarla nel territorio regionale. L'indagine, conclusa il 6 marzo 2016, ha consentito l'arresto dell'equipaggio di un'imbarcazione - rintracciata nelle acque internazionali a largo dell'isola di Capo Verde - a bordo della quale sono stati rinvenuti e sequestrati 506 kg. di cocaina.

Sempre in tale ambito, si segnala il cruento episodio occorso il 5 aprile 2016 in Rimini, allorché un cittadino italiano domiciliato a Tenerife (Spagna), venne ferito gravemente da alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto. In data 27 giugno 2016, in Montecchio (PU), l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un giovane campano ritenuto l'autore del tentato omicidio, in concorso con altri da identificare.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, è stata accertata la significativa presenza di soggetti provenienti dall'est europeo e da aree balcaniche - su tutti romeni ed albanesi - dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti e alle rapine.

Nel 2016, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ascritte agli stranieri sono state complessivamente 2.259, così da "pesare" per il 39,9% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate, e mantenere anche nell'anno in esame, un'incidenza contenuta, fatta eccezione per gli omicidi, i tentati omicidi, le violenze sessuali, le rapine, le ricettazioni, gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile.

Compagini delinquenziali provenienti dal nord e centro Africa sono risultate operative nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, come anche nello sfruttamento della prostituzione.

Con riferimento al 2016 le operazioni antidroga censite sono state 179, con il sequestro di 79,54 kg. di sostanze stupefacenti, 71 dosi e 53 piante di cannabis. Le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate l'hashish, la marijuana e la cocaina. Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state 242, con una prevalenza di cittadini stranieri (65,70%) rispetto agli italiani.

Per quanto attiene ai reati predatori, si segnalano la perpetrazione di furti (numerosi quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza) e rapine (prevalentemente quelle in pubblica via), anche se in diminuzione rispetto al precedente anno.

Anche le segnalazioni riferite ai danneggiamenti, in incremento rispetto al precedente anno, hanno fatto registrare un dato non trascurabile.

La criminalità diffusa interessa le aree a maggior vocazione e concentrazione turistica - Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina - con la consumazione di rapine, furti, truffe, clonazioni di sistemi di pagamento elettronico.

Il dispositivo di contrasto operato dalle Forze di Polizia è, comunque, risultato efficace, facendo registrare un significativo incremento del numero di soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici, si manifesta costantemente, in specie nel corso della stagione estiva.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1 marzo 2016 - Provincie di Rimini, Forlì e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Idra*", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, all'esercizio abusivo del credito, alla bancarotta fraudolenta, alla fittizia intestazione di beni, alla truffa e al riciclaggio. Nel dettaglio, è stata documentata l'operatività di un sodalizio radicato nel riminese che - collegato a esponenti di spicco della criminalità organizzata partenopea, quali la famiglia "Nuvoletta" - si è rivelato dedito alla commissione di diverse truffe nell'acquisto di beni al consumo di vario genere, pagati con assegni scoperti e responsabile della bancarotta fraudolenta della società utilizzata per gli approvvigionamenti nella provincia di Rimini, nonché di due episodi estorsivi. Nel medesimo contesto, sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni, per un valore complessivo di 700.000 euro, e 72 rapporti bancari.

17 marzo 2016 - Bologna, Rimini e Milano - L'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con la **Polizia nazionale spagnola**, ha dato esecuzione a un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 individui - di cui uno di nazionalità spagnola e un altro brasiliana - responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti del tipo cocaina, con l'aggravante della transnazionalità. I provvedimenti restrittivi rappresentano lo sviluppo dell'indagine "*Mi Vida*" che ha permesso di delineare l'esistenza di una struttura criminale autoctona, operante a Bologna e nella riviera romagnola, impegnata nel garantirsi il controllo territoriale regionale del mercato di cocaina, con collegamenti a qualificati affiliati a consorterie 'ndranghetiste, riconducibili alle cosche "Ruga-Leuzzi", operanti all'interno delle "locali" di Monasterace (RC) e "Gallace" di Guardavalle (CZ). Le attività investigative hanno documentato un singolare canale di trasferimento delle sostanze stupefacenti dal Brasile - e, in specie, dalle città di Salvador e Porto Seguro dello stato di Bahia (Brasile) - utilizzando natanti a vela, idonei per la traversata oceanica, consentendo di sequestrarne ingenti quantitativi in Italia e all'estero.

19 marzo 2016 - Rimini e Venezia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto nei confronti di 7 soggetti di nazionalità bulgara, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di proprie connazionali, lungo le strade che collegano Riccione a Rimini.

8 luglio 2016 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini albanesi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 2, 28 kg. di cocaina.

7 settembre 2016 - Rimini - La Polizia di Stato ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità italiana e albanese, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti e taluni anche di commercio illecito di preparati anabolizzanti, destinati al consumo nelle palestre cittadine.

4 ottobre 2016 - Rimini e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività "*Operazione 100%*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi da fuoco e ricettazione. Nel medesimo contesto è stato eseguito, tra l'altro, il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore di circa 5.000.000 di euro.

7 dicembre 2016 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - di cui 2 di nazionalità marocchina ed uno bulgara - responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

21 dicembre 2016 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato un soggetto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 5,4 kg. di marijuana e alcune dosi di cocaina.

ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.217.872	7.854 KMQ	155 A./KMQ	216

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli Venezia Giulia, confinante con Austria e Slovenia e con un ampio sbocco sul mare, è caratterizzata da una dinamica attività economica a forte vocazione industriale, soprattutto di piccola e media imprenditoria.

Il territorio, nel periodo in esame, è stato interessato da ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali quali, ad esempio: la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4 e l'ampliamento del Porto di Trieste, anche attraverso la realizzazione di una moderna piattaforma logistica.

Inoltre, i cantieri navali della Fincantieri a Monfalcone e quelli edili, presenti all'interno della base militare U.S.A.F. di Aviano, costituiscono elementi di sicuro richiamo per soggetti riconducibili alle tradizionali consorterie criminali, attivi, principalmente, nel reimpiego di proventi illeciti in attività economiche.

Sebbene non si rilevi la presenza stabile di strutture associative di tipo mafioso, la Regione non può considerarsi del tutto immune da infiltrazioni. La permeabilità del tessuto economico consente alle organizzazioni criminali di potersi insinuare nelle realtà locale, senza ricorrere a metodi che destino allarme sociale.

A tal proposito, si registra l'operatività di affiliati o, comunque, soggetti "vicini" ad organizzazioni criminali di tipo mafioso che potrebbero fornire supporto logistico, al fine di favorire la latitanza di accoliti, e consentire il reinvestimento dei proventi illeciti in attività economiche legali. In particolare, si riscontrano:

- soggetti collegati alla 'ndrina dei "Mancuso" di Limbadi (VV), nelle province di Trieste e Udine, degli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR), nel territorio di Gorizia, dei "Gallace" di Guardavalle (CZ), "Gallelli" di Badolato (CZ), ad Udine, dei "Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova a Pordenone. Inoltre, sempre nell'udinese, è stata documentata la presenza di soggetti collegati alla 'ndrina lametina "Cannizzaro-Daponte";
- articolazioni di Cosa nostra a Udine, riconducibili alle famiglie "Mazzei – Carcagnusi" di Catania e "Palermo-Acquasanta" di Palermo, quest'ultima presente anche a Gorizia; a Pordenone, soggetti ascrivibili alle famiglie "Campobello" di Mazara (TP), "Caltagirone-Ramacca" di Catania, "Brusca" di San Giuseppe Jato e "Emmanuello" di Gela;
- elementi campani riferibili ai clan "D'Alterio-Pianese" di Qualiano (NA), "Afeltra-Di Martino" di Castellammare di Stabia (NA), "Zazo-Mazzarella" di Napoli che sono operativi nell'area di Udine; affiliati agli "Amato-Pagano" di Napoli e agli "Ascione" di Ercolano (NA), nella provincia di Trieste; inoltre, nel territorio di Gorizia, sono risultati presenti elementi riferibili ai "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), ai "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA) e "Di Lauro" di Secondigliano (NA), nonché dal clan dei "casalesi" di Casal di Principe (CE);
- referenti della criminalità organizzata pugliese e, in particolare, dei clan baresi "Stramaglia" e "Di Cosola", stanziati a Udine; dei "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi attivi a Gorizia.

Inoltre, la particolare collocazione geografica della regione, in posizione centrale nell'area europea, favorisce la commissione di reati transfrontalieri, agevolati anche dalla recente estensione del territorio comunitario ai nuovi Paesi dell'est, che consente ingressi più veloci.

Tra le attività illecite di maggior interesse criminale si evidenziano il traffico di armi e di sostanze stupefacenti, l'introduzione sul territorio di merci contraffatte, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e il contrabbando di sigarette.

Le organizzazioni criminali, particolarmente attive nel settore del narcotraffico, denotano sempre più caratteri di multi etnicità e sono composte da italiani, albanesi, turchi, iraniani, ucraini, colombiani, dominicani, ghanesi, liberiani, nigeriani, afghani, marocchini e indiani.

Nel 2016, nella regione, sono state eseguite 327 operazioni antidroga (+31,33% rispetto al 2015) e sono stati sequestrati 195 kg. di sostanza stupefacente (+147,81% rispetto all'anno precedente). Nel 2016, inoltre, sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 525 persone (+46,24% rispetto all'annualità precedente) di cui 248 stranieri (+103,28% rispetto al 2015)[1].

In questa area, inoltre, si rileva l'insorgere del fenomeno legato al contrabbando di gasolio, importato illegalmente sul territorio nazionale e destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale.

Si segnala, altresì, la cosiddetta "zoomafia" che opera importando clandestinamente cuccioli di cani di razze di pregio dall'Europa dell'Est. Vere e proprie organizzazioni allogene gestiscono i trasporti, utilizzando i valichi regionali quale porta d'ingresso verso il territorio nazionale.

Attività delittuosa di carattere transnazionale, ormai consolidata, è costituita dal contrabbando di tabacchi lavorati esteri - gestito da soggetti di nazionalità ucraina, moldava, bosniaca, russa, ungherese, albanese, romena, nonché italiana - destinati al mercato nazionale, in modo particolare a quello campano.

Il tabacco, che in passato giungeva in Italia attraverso la Svizzera, i Balcani o approdando sulle coste pugliesi, attualmente viene introdotto illegalmente nel nostro Paese attraverso i valichi frontalieri con la Slovenia e con l'Austria. Le organizzazioni criminali, infatti, hanno individuato nel trasporto su ruote il metodo migliore per trasferire t.l.e. e, quindi, il Friuli Venezia Giulia rappresenta la via più breve per giungere al mercato italiano.

Pregresse attività investigative hanno documentato come soggetti frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia, siano stati vittime di reati quali l'estorsione e l'usura.

Si conferma, a Trieste, la presenza di una forte comunità serba che gestisce il mercato del **lavoro nero** di connazionali e di cittadini dell'Europa dell'est.

Nell'ambito dell'attività predatoria, nella regione sono risultati attivi soprattutto romeni, ungheresi, polacchi, moldavi, albanesi, soggetti di etnia rom e georgiani.

[1] Dati DCSA

I romeni, in particolare, sono dediti a tutti i principali reati contro il patrimonio, spaziando dalle rapine in danno di anziani ai furti di attrezzi da lavoro, ai furti di rame, di motori fuoribordo e di biciclette.

PROVINCIA DI TRIESTE

La provincia di Trieste è caratterizzata da una vasta linea di confine con la Slovenia e dalla presenza di un importante porto commerciale; questi costituiscono elementi di attrazione per la criminalità organizzata transnazionale.

Inoltre, il territorio, è interessato da ingenti investimenti infrastrutturali che attraggono le organizzazioni mafiose, in particolare l'ampliamento del terminal portuale per la realizzazione della piattaforma logistica intermodale e, nel lungo periodo, "*le opere di grande infrastrutturazione*".

In particolare, nell'area non sono radicati sodalizi delinquenziali organizzati tipici delle regioni meridionali, anche se in passato è stata documentata la presenza di alcuni soggetti legati:

- alla 'ndrina dei "Mancuso" di Limbadi (VV);
- ai clan "Amato-Pagano" di Napoli ed "Ascione-Iacomino-Birra" di Ercolano (NA).

La provincia, inoltre, costituisce un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale, attraverso l'utilizzo del valico di Fernetti e del porto di Trieste. Tale condizione favorisce la commissione di attività illecite di carattere transnazionale come il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio di autovetture provento di furti e rapine, nonché il contrabbando di t.l.e., tutte gestite prevalentemente da gruppi criminali stranieri.

Per quanto attiene al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, risultano attivi albanesi, italiani, tunisini e sloveni, spesso in concorso con soggetti di diverse etnie.

Al riguardo si segnalano le operazioni della Guardia di Finanza del 3 luglio 2016 e del 27 ottobre 2016 che hanno portato, rispettivamente, al sequestrato di 8 kg. di eroina, occultati all'interno di un veicolo proveniente dall'Albania, e di 57 kg. di eroina nascosti in un autoarticolato proveniente dalla Turchia e diretto in Belgio.

Nel 2016, nella provincia, sono state compiute 80 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 127,47 kg di stupefacente, prevalentemente eroina. Le persone deferite all'Autorità Giudiziaria sono state 120, di cui 77 straniere[2].

Altro fenomeno illecito di carattere transazionale di rilevante importanza è costituito dal contrabbando di tabacchi lavorati esteri - introdotti illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste che attraverso la frontiera terrestre italo-slovena - perpetrato soprattutto da italiani, ungheresi, ucraini, moldavi, polacchi, russi, slovacchi, tedeschi ed egiziani.

Degne di nota le operazioni della Guardia di Finanza che il 6 maggio 2016 tra Trieste e San Giorgio di Nogaro (UD) ha portato al sequestro 6.000 kg. di sigarette di produzione est europea, occultate all'interno di un articolato con targa slovacca, ed all'arresto di un cittadino ungherese e, successivamente, il 19 luglio 2016 a Duino (TS), ha sottoposto a sequestro quasi 6 tonnellate di sigarette di produzione ucraina, occultate all'interno di un autoarticolato condotto da un cittadino ucraino, tratto in arresto.

Pregresse indagini hanno documentato, anche, che cittadini originari della ex Jugoslavia introducevano nel nostro territorio armi provenienti dai Paesi balcanici.

[2] Dati DCSA

La provincia di Trieste, inoltre, è notoriamente attraversata dalle direttrici dell'immigrazione clandestina, in specie la cd. "*rotta balcanica*". Il percorso migratorio di maggior interesse è quello proveniente dalla Slovenia, ove giungono i migranti irregolari che hanno percorso la rotta terrestre turca ovvero quella marittima mediterranea, arrivando in Grecia e risalendo lungo la direttrice terrestre balcanica meridionale sino alla Serbia, alla volta dell'Italia, che normalmente costituisce area di transito. Soggetti di nazionalità italiana, romena, pakistana, afghana e indiana sono risultati dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Romeni e cinesi si sono resi responsabili di sfruttamento della prostituzione. Questi ultimi hanno avviato diversi centri massaggi, alcuni dei quali risultati attività di copertura per la commissione del meretricio.

Trascorse operazioni di polizia hanno documentato, in questo comprensorio, la presenza di una numerosa comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia poco integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un quartiere dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere assunti in nero da imprenditori edili.

I reati a carattere predatorio risultano commessi da marocchini, italiani e romeni. Questi ultimi, in particolare, si sono distinti nei furti di attrezzi da lavoro, nei furti di rame, nella ricettazione di auto di grossa cilindrata e nelle rapine in danno di anziani.

Si evidenzia, nella provincia, l'insorgere di un nuovo fenomeno delittuoso inerente al contrabbando di gasolio e olii minerali, come emerso nel corso dell'operazione "*Ghost oil 2*" della Guardia di Finanza che, il 9 giugno 2016, ha portato alla denuncia di settantacinque persone, italiane e straniere, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sugli oli minerali e irregolarità nella circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa, con l'aggravante della transnazionalità. L'attività investigativa ha consentito, tra l'altro, di sequestrare oltre 260.000 litri di gasolio e 240.000 kg. di olio lubrificante, nonché 19 mezzi utilizzati per il trasporto e 2 veicoli che fungevano da "staffetta".

Pregresse attività investigative hanno documentato come soggetti frequentatori delle case da gioco, site nelle vicine Slovenia e Croazia, siano stati vittime di estorsione e usura.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 marzo 2016 - Trieste – La Polizia di Stato durante controlli al locale porto, presso il molo imbarchi traghetti per la Turchia, ha sottoposto a sequestro 4 semirimorchi e 2 trattori stradali risultati sottratti indebitamente in Germania.

11 aprile 2016 - Trieste – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pregiudicato, truffatore seriale in danno di anziani e disabili, per aver causato il decesso di un anziano e aver cercato di provocare l'esplosione dell'appartamento aprendo i tubi del gas.

21 aprile 2016 - Trieste – La Polizia di Stato ha eseguito 4 fermi di polizia giudiziaria per rapina nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani responsabili di una rapina a danno di commercianti vicentini perpetrati indossando pettorine della Guardia di Finanza.

6 maggio 2016 – Trieste e San Giorgio di Nogaro (UD) - La Guardia di Finanza ha sequestrato 6.000 kg. di sigarette, di produzione est europea, occultate all'interno di un articolato con targa slovacca, traendo in arresto un cittadino ungherese per contrabbando di t.l.e.

9 giugno 2016 - Trieste, territorio nazionale ed estero - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Ghost oil 2*", ha denunciato 75 persone (italiani, polacchi, sloveni, croati, bosniaci, albanesi, bulgari, rumeni, ucraini e cechi) - di cui 11 sottoposte a misure cautelari (2 in carcere e 9 agli arresti domiciliari) - responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sugli oli minerali e irregolarità nella circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa, con l'aggravante della transnazionalità. Le indagini hanno documentato come i prodotti petroliferi, acquistati da raffinerie dell'est Europa, venivano immessi in consumo sul territorio nazionale (in Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Calabria) in evasione d'imposta. Gli indagati ne curavano il trasporto, gestivano i pagamenti, trovavano i clienti e predisponevano documentazione artefatta tesa a celare l'illiceità del traffico. L'attività investigativa ha consentito, tra l'altro, di sequestrare oltre 260.000 litri di gasolio e 240.000 kg. di olio lubrificante, nonché 19 mezzi utilizzati per il trasporto e 2 veicoli che fungevano da "staffetta".

3 luglio 2016 - San Dorligo della Valle (TS) - La Guardia di Finanza, nei pressi del confine sloveno, ha sequestrato 8 kg. di eroina occultati all'interno di un veicolo proveniente dall'Albania e tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti un cittadino albanese.

19 luglio 2016 - Duino (TS) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro quasi 6 tonnellate di sigarette di produzione ucraina, occultate all'interno di un autoarticolato, condotto da un cittadino ucraino, tratto in arresto per contrabbando transazionale di tabacchi lavorati esteri.

27 settembre 2016 - Trieste – La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 8 soggetti di nazionalità afghana e marocchina per acquisto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella medesima operazione sono stati deferiti, per ricettazione, 3 soggetti di nazionalità kosovara poiché ricevevano ed occultavano merce di provenienza illecita, sottratta presso esercizi commerciali del centro cittadino.

27 ottobre 2016 - Trieste - La Guardia di Finanza, presso il locale porto, nel corso di un controllo su un autoarticolato proveniente dalla Turchia e diretto in Belgio, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro 57 kg. di eroina. Il conducente del mezzo, un cittadino iraniano, veniva, pertanto, tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

2 dicembre 2016 – Trieste e Avigliana (TO) - La Guardia di Finanza in collaborazione con la **Polizia di Stato**, nell'ambito di un'indagine nei confronti di un sodalizio criminale, composto da soggetti nordafricani (alcuni dimoranti sul territorio provinciale), dedito al traffico di sostanze stupefacenti tra Marocco, Spagna ed Italia, presso la barriera autostradale di Avigliana (TO) ha sottoposto a sequestro 228 Kg. di *hashish*, traendo in arresto il corriere di nazionalità marocchina.

PROVINCIA DI GORIZIA

Il territorio di Gorizia, confinante con la Slovenia, è un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza.

L'area è interessata dalla realizzazione di opere pubbliche ritenute altamente strategiche in quanto funzionali e di supporto allo sviluppo economico regionale.

In particolare, sono ancora in corso investimenti per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4, delle barriere fonoassorbenti, che saranno collocate a ridosso di gran parte del tracciato, nonché per la realizzazione di un sistema di raccolta e depurazione delle acque e.

Sul territorio non si registra l'operatività di organizzazioni delinquenziali strutturate secondo il modello tipico delle regioni ad elevato indice criminale; tuttavia a Monfalcone, importante polo industriale che presenta elevati interessi economici, permane il rischio di infiltrazioni da parte delle principali organizzazioni criminali che, approfittando dei canali commerciali, industriali e immobiliari, potrebbero radicarsi nel tessuto sociale. Sia nel capoluogo che nei comuni limitrofi si sono, inoltre, stabilmente insediati numerosi soggetti provenienti dal meridione, impiegati presso Fincantieri ed altre numerose ditte satelliti sul territorio, e tra questi non si esclude la presenza di elementi che possano mantenere contatti con le organizzazioni autoctone.

Trascorse indagini, infatti, hanno documentato la presenza di elementi legati alle consorterie campane dei "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), dei "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA), degli "Ascione" di Ercolano e dei "Zazo-Mazzarella" di Napoli.

Pregresse informazioni, inoltre, hanno consentito di collocare, in questa provincia, soggetti vicini alla 'ndrina degli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR)[3], alla famiglia degli "Acquasanta" di Palermo ed ai clan "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e dei "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi.

La linea di confine con la vicina Slovenia e lo sbocco sul mare favoriscono la commissione di reati transfrontalieri, primo fra tutti il traffico di sostanze stupefacenti ad appannaggio principalmente di italiani e marocchini.

Proprio riguardo agli stupefacenti, si evidenzia che la vicina città slovena di Nova Gorica, raggiungibile anche a piedi da Gorizia, è una delle principali piazze di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti al dettaglio, a prezzi decisamente concorrenziali rispetto ai centri di Udine o del vicino Veneto. Inoltre, sempre a Nova Gorica, risultano facilmente acquistabili anche i nuovi stupefacenti di natura sintetica.

Per quanto riguarda tale delittuosità, nel 2016, nella provincia, sono state compiute complessivamente 64 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 3,1 kg di stupefacente, prevalentemente marijuana. Le persone deferite all'Autorità Giudiziaria, nel 2016, sono state 115, di cui 42 straniere.

La provincia è anche interessata dai traffici di t.l.e. in cui risultano coinvolti cittadini albanesi, romeni ed italiani.

Tra i reati transfrontalieri si segnala anche l'introduzione, sul territorio, di prodotti contraffatti. In questo settore si sono distinti soggetti bosniaci.

[3] Interessi sia ai settori edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi, sia all'industria meccanica.

Nello sfruttamento della prostituzione, si conferma il coinvolgimento di soggetti cinesi che costringono loro connazionali a prostituirsi all'interno di centri massaggi, nonché dediti a reati inerenti la contraffazione e commercializzazione di prodotti privi dei requisiti di sicurezza.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, è stata documentata l'operatività di romeni e di soggetti di etnia rom. I primi sono risultati prevalentemente attivi nel furto e nella successiva ricettazione di motori fuoribordo, biciclette, motociclette, automezzi e attrezzi agricoli; i secondi si sono distinti nei furti e nelle rapine in danno di persone anziane.

Rispetto alle fenomenologie classiche peculiari di questa regione di confine, si evidenzia l'insorgere del nuovo fenomeno delittuoso del contrabbando di gasolio.

Si segnala, in proposito, l'operazione condotta dalla Guardia di Finanza il 17 febbraio 2016, nella provincia di Gorizia, a Montichiari (BS) e Slovenia, nel corso della quale sono stati denunciati tre italiani responsabili di associazione per delinquere transnazionale, sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sugli oli minerali, frode nell'esercizio del commercio, falsità ideologica e materiale. L'attività, eseguita presso un deposito di Montichiari (BS), disvelava che il prodotto petrolifero, acquistato da raffinerie ubicate in Slovenia, veniva immesso in consumo sul territorio nazionale in evasione d'imposta e consentiva di sequestrare circa 70.000 litri di prodotto petrolifero, 1 immobile adibito a deposito nonché 6 mezzi utilizzati per l'illecito traffico.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 febbraio 2016 – Gorizia, Pordenone e Manerba (BS) – L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Jade*", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare (2 in carcere e 1 agli arresti domiciliari), oltre al deferimento di altre 7 persone, tutte di nazionalità romena, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali che esercitavano il meretricio in diversi appartamenti del capoluogo isontino.

17 febbraio 2016 - provincia di Gorizia, Montichiari (BS) e Slovenia - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine volta al contrasto dell'illecita importazione sul territorio nazionale di gasolio per autotrazione, ha denunciato 3 soggetti italiani - di cui due tratti in arresto in flagranza - responsabili di associazione per delinquere transnazionale, sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sugli oli minerali, frode nell'esercizio del commercio, falsità ideologica e materiale. L'attività, eseguita presso un deposito di Montichiari (BS), disvelava che il prodotto petrolifero, acquistato da raffinerie ubicate in Slovenia, veniva immesso in consumo sul territorio nazionale (in alcune province del Lazio e della Campania) in evasione d'imposta e consentiva di sequestrare circa 70.000 litri di prodotto petrolifero, 1 immobile adibito a deposito e distributore illegale di gasolio per autotrazione, nonché 2 motrici e 4 rimorchi utilizzati per l'illecito traffico.

18 febbraio 2016 – Gorizia – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano trovato in possesso, a seguito di perquisizione domiciliare, di gr. 530 di marijuana e di euro 5.000 ritenuti provento di spaccio.

28 febbraio 2016 - Doberdò del Lago (GO) - La Guardia di Finanza, presso il casello autostradale di Lisert, nel corso di un controllo a bordo di un autoarticolato proveniente dalla Repubblica Ceca, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro oltre 170.000 articoli di vario genere, tra cui numerosi prodotti elettrici (orologi, auricolari, lampade, altoparlanti, videocamere, registratori, monitor, batterie, bilance e microfoni), recanti marchi contraffatti o privi delle dichiarazioni di conformità, della documentazione tecnica e della marcatura "CE". Tre persone, un cittadino ceco e due cinesi destinatari della merce, sono stati denunciati per i reati di frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e ricettaione.

22 marzo 2016 - Gorizia, Trento, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia, Rovigo e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di 14 persone, deferite per violazioni inerenti alla disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping, esercizio abusivo della professione, ricettazione, violenza o minaccia per costringere a commettere un reato e altro poiché, in qualità di atleti e rappresentanti di società sportive, avevano favorito, procurato o assunto sostanze dopanti. Le perquisizioni hanno consentito di sequestrare, tra l'altro, 1.117 compresse dopanti, 145 fiale e compresse anabolizzanti.

1° aprile 2016 – Gorizia – La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà un cittadino di nazionalità romena responsabile di traffico illecito e maltrattamento di animali. L'indagato trasportava irregolarmente, a bordo del proprio mezzo, 7 cuccioli di cane di razza (maltesi e bulldog), sottoposti a sequestro.

3 giugno 2016 - Gorizia - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato hanno eseguito il sequestro preventivo di un centro massaggi e la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 2 cittadini cinesi responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.